



Sergio Palumbo
Segretario Generale
Europa Uomo Italia Onlus
Paziente

Hai visto il film “Una giornata particolare” di Ettore Scola?

Durante il periodo fascista il regime non introduce leggi restrittive contro gli omosessuali, anzi, il nuovo “codice Rocco”, del 1931, non nomina neppure “il vizio contro natura”; sceglie il silenzio.

La repressione dell'omosessualità viene affidata all'intervento della polizia che provvedeva alla diffida, all'ammonizione e al confino.

È il 6 maggio 1938. Tutta la Roma fascista affolla le strade per festeggiare Hitler, venuto in visita da Mussolini. In un edificio popolare, Antonietta è plagiata dall'affascinante figura di Mussolini, in lei si rispecchia la stragrande maggioranza della popolazione italiana, incapace di giudicare obiettivamente le scelte di quel periodo. Gabriele, invece, rappresenta l'élite che ben poco ha potuto fare contro la violenza squadrista. Il film è il confronto tra queste due umanità unite dalla sofferenza provocata dal regime: la donna, semplice mezzo di “produzione” per la macchina bellica, i dissidenti voci fuori dal coro ignorate e lasciate a morire nel silenzio del confino.

Antonietta, madre distrutta da ben sei maternità e dalla fatica di badare al marito, esaltata “camicia nera”, incontra, inseguendo un pappagallo fuggito dalla gabbia, un suo coinquilino, Gabriele, ex annunciatore radiofonico cacciato dall'EIAR con l'accusa di essere un “sovversivo”. In realtà è un omosessuale che sta meditando il suicidio. Inizialmente, Antonietta diffida di lui e perfino lo schiaffeggia quando Gabriele confessa la vera ragione per cui è stato licenziato. Poi la comprensione ha il sopravvento e l'uomo e la donna si confidano reciprocamente le



Un scena del film “Una giornata particolare” (1977) di Ettore Scola, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Alla pellicola, presentata a Cannes, è stato conferito il Golden Globe per il miglior film straniero.

loro pene, cedendo, pian piano, alla comprensione e all'affetto. È **una giornata particolare**, che racconta di una breve amicizia vissuta come un grande amore.

È un film di parole, eppure scorre via che è una bellezza, con agilità e senza annoiare. Il film intacca l'animo degli spettatori. La scrittura dei personaggi è perfetta, la sceneggiatura convincente, la credibilità generale del film disarmante.

Scola lascia da parte gli schemi della commedia all'italiana per un

dramma interiore intimistico e sottile giocando sul contrasto tra la fotografia e le voci della radio che commentano la visita di Hitler. Mastroianni e la Loren, insieme per la dodicesima volta, forniscono una delle loro interpretazioni più memorabili.

“Una giornata particolare” è un film che resta nell'animo per la serenità “forzata e rassegnata” dei due protagonisti ed è questa la lezione che un maestro come **Ettore Scola** ci lascia. ■

«Senti... piangere si può fare anche da soli, ma ridere bisogna essere in due!» *Marcello Mastroianni*

«Perché la vita è fatta di tanti momenti diversi e ogni tanto arriva anche il momento di ridere, così all'improvviso, come uno starnuto, a lei non capita mai?» *Marcello Mastroianni*

«Finisce sempre che ci adeguiamo alla mentalità degli altri, anche quando è sbagliata» *Marcello Mastroianni*

«Pure io mi sento considerata meno di zero... mio marito con me non parla, ordina, di giorno e di notte» *Sophia Loren*